

→ **Appalti, politica e messaggi dal carcere** Il «sistema» dei boss e i legami istituzionali

→ **«La borghesia mafiosa coopta gli imprenditori»** L'accusa del capo della Mobile Linares

Trapani, salotti di Cosa Nostra

«Di' al senatore di muoversi...»

Il boss Coppola chiede aiuto a esponenti forzisti e anche di contattare l'ex sottosegretario D'Alì. Nove ordini di custodia cautelare e 8 società sequestrate nell'inchiesta della procura antimafia di Palermo.

ENRICO FIERRO

ROMA
efierro@unita.it

«Dillo al senatore che questa cosa qua, Castellammare...». Trapani, città di mafia, di appalti, affari e borghesia sempre in buoni rapporti con i boss. Che dal carcere continuano a comandare e fare business, finanche a consigliare come si devono affrontare i processi. Tommaso Coppola, imprenditore ritenuto il referente di boss del calibro di Francesco Pace, finito in galera per l'inchiesta su «Mafia e appalti», lavora per evitare alle sue aziende la mannaia del sequestro. Propone cambi di pacchetti societari, indica

parenti e fedelissimi ai vertici delle aziende e si rivolge ai politici. Al sindaco di Erice Ignazio Sanges, già coordinatore provinciale di Forza Italia, a Francesco Maggio, vicesindaco di Valderice, tessera azzurra in tasca pure lui, e chiede l'intervento del senatore Antonino D'Alì, personaggio potentissimo a Trapani, già sottosegretario all'Interno. Ma ordina che si parli anche con il fratello di Totò Cuffaro per sistemare altri affarucci della «famiglia».

L'OMBRA DI MESSINA DENARO

È lo spaccato dei rapporti tra gli uomini che fanno riferimento al superlatitante Matteo Messina Denaro e il mondo politico siciliano, quello che emerge dall'inchiesta della procura antimafia di Palermo. Nove ordini di custodia cautelare, otto società sequestrate per un valore di 30 milioni di euro. E una radiografia di Cosa Nostra a Trapani, «la mafia dei salotti con potenti legami istituzionali, una borghesia mafiosa che coopta im-



Un murales in cui è raffigurato il boss Matteo Messina Denaro.

prenditori», la definisce Giuseppe Linares, il capo della Mobile che ha condotto l'inchiesta insieme alla Gdf. Una azienda di Coppola che si occupa di bitumi e inerti rischia di perdere una importante commessa per il porto di Castellammare del Golfo. «Devi dire al geometra Virgilio che con Camillo (Iovino, vicesindaco

di Valderice, di Fi, ndr) deve andare a trovare il senatore». Si tratta di Antonino D'Alì che doveva intervenire «sugli amministratori giudiziari della Calcestruzzi Ericina, azienda confiscata al boss Vincenzo Virga» e ora controllata dallo Stato affinché continuassero a rifornirsi all'impresa di Coppola. «Per dire al senatore parla

**LA SINISTRA
C'E'!**



www.sd milano.it

Giovedì 11/12 - h.21
CUSANO MILANINO
CSC Ghezzi
Via Adige, 22

Partecipano
ANNA LOVECI
CHIARA CREMONESI

Giovedì 11/12 - h.21
MELZO
Via Ciniel, 30

Partecipano
G.BATTISTA BISCHETTI
GUIDO GALARDI

Domenica 14/12 - h.16
SETTIMO MILANESE
Casa del Popolo
Via Libertà, 23

Partecipano
ALBINO LABATE
CRISTINA DI PASQUA
MARCO CIPRIANO

Martedì 16/12 - h.21
CINISELLO BALSAMO
Coop Agricola V.Mariani

Partecipano
ROBERTO IMBERTI
PAOLO MATTEUCCI

Mercoledì 17/12 - h.21
ROZZANO
Spazio Galleria Rudh
Caslina Granda
Via Togliatti

Partecipano
ROBERTA PERGOLINI
MARCO CIPRIANO

Giovedì 18/12 - h.21
CORMANO
Piazza Scurati, 1

Partecipano
FABIO LAROCCA
PAOLO MATTEUCCI

Venerdì 19/12 - h.21
ARESE
Forum Associazioni
Via Rasagona, 14

Partecipano
ACHILLE VEGETTI
VERONICA CEREÀ
GIUSEPPE FOGLIA

Iniziativa promossa da



Gruppo Coordinamento Proletario di Milano